

DALLA PRIMA PAGINA

Il Comune di Nardò spende già decine di migliaia di euro in consulenze esterne che non sembrano però assicurare al comune grandi risultati operativi e gestionali.

Se il fondo non è stato toccato ci siamo vicini.

Il Sindaco Vaglio dovrebbe vergognarsi di spendere la fama dei minatori neritini in Belgio nei suoi discorsi sulla trasparenza e lo sviluppo che poi tradisce in maniera così disinvolta con una pratica lottizzatrice e clientelare che coinvolge direttamente le segreterie di quei partiti che avevano promesso rinnovamento e democrazia.

Senza parole lasciano la nomina di Andriani, segretario in carica dei DS, e di Gregorio Marsiglia, candidato nelle liste socialiste e poi da queste transfuga non essendo stato eletto per pochi voti contestati nelle solenni aule del Tar e del Consiglio di Stato per ottenere la soddisfazione di un incarico politico rinunciato per altre meglio renumerate "responsabilità".

Abbiamo letto che la Legge scout chiede che chi l'accetta ponga il suo onore nel meritare fiducia;

Nuovi "consiglieri" per Vaglio

sia leale; sia laborioso ed economico; sia puro di pensieri parole e azioni.

Evidentemente Marsiglia ha pensato soltanto alla sua economia tralasciando tutti gli altri impegni d'onore che chiunque si pone al servizio di una comunità deve rispettare.

Con le dimissioni di Marsiglia Nardò ha inaugurato, dopo il voto di scambio, le "dimissioni di scambio", di cui hanno beneficiato il neo assessore Falangone, il socialista della Murgia, il duro e puro Malcangi, la signora Bianco che, pagate le parcelle dei suoi avvocati, potrà starsene tranquilla a girarsi i pollici a Palazzo Personè.

Le verità dietro le immorali scelte del Sindaco sono numerose.

Molte confessate a mezza voce. Altre inconfessate ma altrettanto liberamente in circolazione negli ambienti politici cittadini.

Così se è di pubblico dominio la notizia di un inca-

rico professionale, non meno ben retribuito, affidato dalla Provincia di Lecce alla moglie di uno dei "consulenti" d'oro, non meno insistente è la voce per cui i DS non si fidano più di Risi, ma non potendo sostituirlo, per ragioni di immagine e di pressioni dalla Federazione leccese, in questo modo intendono affiancargli un tutore e garanzia. Su tutto, comunque, la inconsistenza del Sindaco e la benedizione a tanta vergogna da parte della senatrice Manieri.

Ci siamo rivelati facili profeti nel predire che non sarebbe bastata la nomina del prof. Vetere a far fare il "salto di qualità" a questa Amministrazione. La classica foglia di fico su vergogne e illegittimità che Vetere si assume la responsabilità, rimanendo in Giunta, di coprire e condividere.

Con queste nomine, che, con la dissociazione di Giovanni Siciliano e la presa di distanza di Enzo Russo, hanno già determinato una nuova e ulte-

riore falla nella coalizione, Nardò si avvia ad esser il primo Comune ad avere, di fatto, due Giunte di cui una, quella legittima, sotto tutela di un gruppo di consulenti i quali non sono chiamati, come invece lo sarebbe il Direttore Generale, a rispondere del proprio operato, a nessun nucleo di valutazione, come l'ordinamento prevede.

Non sappiamo che cosa pensi il Segretario Generale del Comune su queste nomine. Che parere abbia espresso su scelte che ne ledono la dignità e lo imbalsamano nel ruolo di un impiegato comune, quasi a tenere in ordine l'Albo pretorio. Ma d'altro canto, nella babele di palazzo di Città, ormai ogni equilibrio istituzionale e ordinamentale è saltato con la nomina pare di un coordinatore dei dirigenti i quali c'è da chiedersi, oggi, visto che esistono tanti consulenti, perché debbano percepire indennità cospicue per ruoli che oggettivamente sono ridimensionati in fatto e in diritto. Troppe ombre, troppe ambiguità, troppe... Troppe tante cose.

Su cui ritorneremo.

Lettere al Direttore

www.lavocedinardo.it

Bentornati. Adesso non mollate

E meno male che vi è tornata! La Voce, dico.

La cosa si farebbe estremamente interessante se linea, toni e tenore dovessero restare quelli dell'editoriale o dell'articolo d'apertura sui "balletti e i silenzi della città tradita".

Era ora che qualcuno togliesse il coperchio alla botte. Perché certi cronisti hanno ovattato le penne.

Era ora che qualcuno suonasse la sveglia. Perché di uogle d'opinione non si scorge traccia.

La mediocrità dei "signorotti" di Palazzo Personè fa danni.

Lentamente.

Silenziosamente.

Inesorabilmente.

Gemellaggi e vacanze di gruppo

Ancora una volta i nostri amministratori (maggioranza e opposizione) sono andati in Belgio per l'ennesimo gemellaggio... e ancora una volta sperperando soldi pubblici. Ma sono proprio necessari questi gemellaggi? E se sì, non sono sufficienti Sindaco, Presidente del Consiglio ed il Sig. Antonio Cavallo che ha la

delega per i rapporti con gli emigranti piuttosto che dieci - quindici persone in vacanza? Lo sapete che lo scorso anno in Germania gli amministratori tedeschi hanno pure rifiutato il gemellaggio? Buon lavoro...

Massimo10

L'unico "Marsigliese"

Rivendico il diritto ad essere l'unico neritino a potersi fregiare dell'aggettivo "Marsigliese"... almeno al momento. Per il resto un sincero in bocca al lupo, vi seguo sempre con tanto affetto ed interesse. A presto

G.P.

D.S.

Ripubblicare i numeri "storici"

Sono giovane ma non una adolescente; non avevo mai visto *la Voce di Nardò* anche se mio padre me ne aveva parlato. Avete mai pensato di ripubblicare i primi numeri? Ed è possibile avere qualche copia arretrata. Vi prego di rispondermi alla e-mail da cui vi scrivo.

Stefi88

Non servono gli scoop né la polemica

Cara La Voce di Nardò,

scrivo con riferimento alla nota sui porti turistici e sullo Studio Ambientale effettuato dall'Università di Lecce per conto del Comune di Nardò. Mi dispiace ridimensionare lo scoop, ma la relazione è pubblica, indipendentemente da quello che pensano gli amici della Voce. I tempi sono cambiati rispetto a quelli di prima.

Tutte le carte che passano per questo Comune sono a disposizione dei cittadini, comprese, naturalmente, le relazioni di studio. Del resto non siamo interessati, per fortuna, da segreti militari. Non sono uno scoop, per la verità, neppure i passaggi della relazione, diffusi attraverso la mail del 20.10.04, sulla disordinata antropizzazione della nostra fascia costiera. Sappiamo tutti che si tratta di un'attività dissennata che ha provocato gravi danni all'ambiente ed alla quale è difficile porre rimedio.

Appartengo ad una generazione che può permettersi di guardare al futuro senza le tare di un passato non condiviso e con l'entusiasmo di chi pensa che la nostra Città può avere quel futuro migliore che merita.

La polemica fine a se stessa, basata su scoop fantomatici, mi ricorda, però, la politica che vorrei cambiare: quella degli attacchi personali, delle logiche di potere, delle polemiche senza respiro e senza progetto.

Sono convinto che questo i cittadini proprio non lo vogliono, anche perché appartiene ad un

modo di intendere la politica del quale conosco bene i terribili effetti.

Fidando nella trasparenza della Voce di Nardò, sono certo che la presente mail sarà inviata a tutti gli altri destinatari della nota sui porti turistici.

Con i migliori saluti

Marcello Risi

Vicesindaco di Nardò

Che arguzia il vicesindaco Risi C'è davvero da preoccuparsi

Cari amici il Palazzo si è svegliato. E ha battuto un colpo. Diciamo la verità che ci saremmo aspettato qualcosa di più. E di meglio.

A lato vi proponiamo la mail che il sig. Risi, vicesindaco di Nardò, ci ha inviato.

Direte voi, giudicherete voi, sul contenuto della sua nota breve.

A noi è dovuta non una replica, che non ce n'è sostanza per l'inconcludenza della stessa, quanto un commento breve.

Ci si sarebbe aspettato che ci annunciasse di aver reso disponibile on line, sul sito del Comune, tutta la relazione di cui abbiamo reso solo alcuni frammenti, peraltro non i più "pesanti" in termini di contenuti e di problematicità delle argomentazioni proposte dallo studio dell'Università di Lecce, e invece ci propone una serie di luoghi comuni di un qualunque di sinistra cui non crede più nessuno.

Per ragioni anagrafiche il sig. Risi è certamente giovane. Ma il suo dire e il suo fare sono, ci

dispiace per lui vecchi e stantii e logorati da un uso che gli hanno fatto smarrire ogni senso ed efficacia. E appartengono alla più bieca tradizione della maldicenza stalinista cui Risi appartiene significativamente.

Invece di rispondere con argomenti ribatte con slogan autoincensanti.

Nessuno ha pensato di fare alcuno scoop. Abbiamo svolto e ancor più faremo in futuro un'opera di informazione e di trasparenza mettendo a disposizione di chi ci segue materiali che, piaccia o non piaccia a Risi, sono nei cassetti del Palazzo e di cui sono state fornite ad uso di qualche giornale compiacente pillole e stralci delle parti tutto sommato meno interessanti della relazione.

Verrebbe da pensare che lo stesso vicesindaco non la conosca.

Ed è preoccupante che glissi banalmente sulla "disordinata antropizzazione della nostra fascia costiera", lasciandosi andare ad una ancor più banale "Sappiamo tutti che si tratta di un'attività dissennata che ha provocato gravi danni all'ambiente ed alla quale è difficile porre rimedio".

Preoccupante e grave.

E senza speranza in quel "futuro migliore" di cui si riempie la bocca senza sapere di che parla e pensando probabilmente al futuro di quegli interessi cementizi di cui già in passato ha preso le difese non opponendosi allo scempio di cui uno degli alferi era l'assessore Papadia che dall'Urbanistica (sarà un caso?) è passato ai Lavori pubblici.

A Risi è sicuramente sfuggito un passaggio di

Parliamo di politica, di politica alta

Era ora che qualcuno cominciasse a parlare con serietà di politica, di politica alta, intendo.

Buon lavoro, amici della Voce.

Vi seguo con interesse crescente tanto da convincermi che uno di questi giorni sbatterò con qualche articololetto il quale non avrà l'equilibrio degli ottimi rifondatori, ma, sulla loro, scia, affronterà una serie di questioni alte - se è ancora concesso, in questa diavolo di città, volare un po' più in alto del grigiore incravattato dell'intero consiglio comunale.

L.R.

Abbiamo inaugurato nel numero scorso la rubrica delle Lettere. Per ora non daremo nessuna risposta ad alcuna preferendo che siate voi stessi, leggendole a commentarle e trovarvi ragioni di consenso o di dissenso nei confronti del lettore che partecipa alla nostra esperienza editoriale con la sua breve. Rompiamo questa regola, in questa rubrica solo nel caso della mail fattacci pevenire dal sig. Marcello Risi, che si fregia della carica di vicesindaco della Città. Grazie per l'attenzione. E scrivetecei.

uno dei frammenti da noi pubblicati e che gli consigliamo di rileggere. Dice la prof. Trono "L'intervento antropico condotto all'insegna della speculazione ha prodotto e continua a produrre una disseminata distruzione dell'ambiente naturale. Il diffondersi delle seconde case per fasce parallele alla costa ha accentuato il processo di trasformazione del paesaggio, dando l'avvio ad una lottizzazione "selvaggia", avviando una vera e propria opera di "rapina, che le amministrazioni comunali non sono state in grado di controllare, e alla quale ancora oggi non si vuole porre termine..."

La Trono non parla di ieri, parla di oggi. Parla di questa Amministrazione che non ha fatto chiudere la discarica, che voleva far realizzare un porto a Serracicora, che stava per svendere il Parco di Portoselvaggio, che sta svendendo un altro pezzo di territorio con un parco eolico di cui non si sente nessuna necessità. Se vuole possiamo continuare.

Essere giovani e nuovi e diversi significa anche avere il coraggio di rompere con le incrostazioni reali di una politica che è sempre la stessa e alla quale i DS hanno offerto una stampella e un sostegno che ha ridato fiato ad alcuni degli ambienti più becchi della politica neritina.

Vorrà giudicare anche questo un attacco personale.

Faccia pure.

Narciso a furia di guardarsi nello stagno affogò. Quello in cui Risi con autocompiacimento si specchia non è uno stagno, è una palude!

La Voce